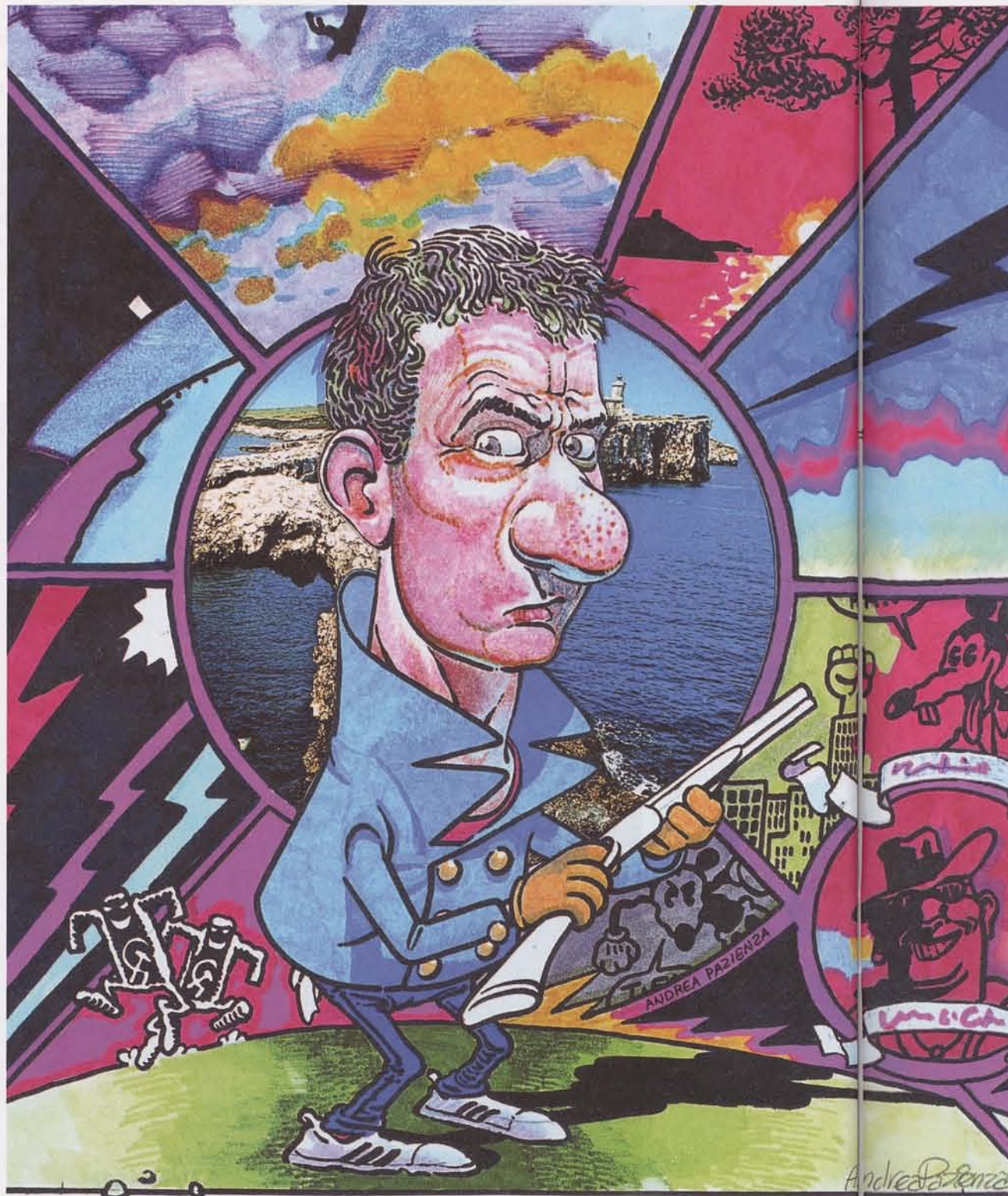


Una mostra celebra il rivoluzionario artista del fumetto nella sua terra d'adozione

PAZ, VENT'ANNI DOPO IN PUGLIA

Pur essendo in realtà nato a San Benedetto del Tronto e cresciuto a San Severo, Pazienza reinventava così la sua biografia: «Andrea Pazienza è nato a San Menaio, Foggia, ed è praticamente pugliese, pur vivendo tra Bologna e New York». Sottolineando un rapporto privilegiato con la Puglia e il Gargano, location in cui immagina quelle che, vent'anni dopo, sembrano graphic novel, miscuglio di autobiografia e fiction. Genere che inventa e che smonta già durante l'ideazione saltando su altri registri narrativi e grafici. Una mostra (con catalogo Fandango) ripercorre il legame tra l'autore e quella terra. Sono gli eventi clou del ventennale. Dal 19 luglio al 30 agosto una grande mostra e altre manifestazioni collaterali sono in programma tra Vico del Gargano e San Menaio, Foggia: quadri, tavole, disegni, alcune esposizioni di foto, performances teatrali, grande musica, proiezioni, tavole rotonde e dedica di un tratto di lungomare ad Andrea Pazienza, ideati con l'intento di restituire il genio e la complessità artistica di un protagonista degli anni '70 e '80, unico per la versatilità nel confrontarsi con tutti i materiali e i generi. Quadri e locandine, disegni e vignette, fondali teatrali e manifesti cinematografici, bozzetti e costumi, copertine di dischi, pubblicità e scrittura. Pier Vittorio Tondelli scrisse di lui come «qualcuno che riuscì a rappresentare il destino, le astrazioni, la follia, la genialità, la miseria, la disperazione di una generazione che solo sbrigativamente, solo sommariamente chiameremo quella del '77». Per Achille Bonito Oliva, Pazienza fu uno dei più significativi tra gli artisti internazionali dell'arte "terminale" che «riportò sulle motivazioni del soggetto, lacerato tra lo sviluppo dell'industrializzazione e la crescita abnorme delle città, la sostanza morale della creazione artistica». Tra gli ospiti Dario Fo, Vinicio Caposella, David Riondino, Claudio Lolli, Alberto Fortis, Roberto Freak Antoni.

Checchino Antonini



Andrea Pazienza

GLI ALTRI EVENTI
Dalla capitale a Vico

Fra Vico del Gargano e San Menaio, ma non solo. Anche la capitale, dopo la riuscita esposizione di due anni fa al Vittoriano, torna a ricordare l'ultimo rivoluzionario del fumetto nostrano. Alla galleria Architettura arte moderna (via del Banchi vecchi, 61; www.aamgalleria.it) resta aperta fino al 31 luglio la mostra "Andrea Pazienza vent'anni dopo, disegni e opere dell'inizio 1973-1977": un modo per scavare alle radici dell'ispirazione creativa dell'artista. Fra i pezzi più rari, alcuni fogli disegnati appositamente per il primo numero della rivista d'arte contemporanea Segno. Su e giù per lo Stivale, ha chiuso a fine giugno un'altra esposizione a Montepulciano e, sempre in Puglia, sfiliranno fra Vico del Gargano e San Menaio decine di invitati illustri. Fra questi, l'enigmatico Antonio Rezza dedica uno spettacolo al fumettista scomparso vent'anni fa (4 agosto). Due sere dopo è la volta di Dario Fo, al campo sportivo di Vico. Ma forse il gesto più significativo è quello dell'amministrazione di San Menaio che domenica 20 luglio, scortata dai murales degli allievi della Scuola romana del fumetto, intitolerà il lungomare della città ad Andrea Pazienza. (S. C.)